

**SCHEMA DI VALUTAZIONE n. 40/2012
dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo
sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità**

TITOLO:	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'azione dell'Unione "Capitali europee della cultura" per gli anni dal 2020 al 2033		
NUMERO ATTO	COM (2012) 407 def.		
NUMERO PROCEDURA	2012/0199 (COD)		
AUTORE	Commissione europea		
DATA DELL'ATTO	20/07/2012		
DATA DI TRASMISSIONE	20/07/2012		
SCADENZA 8 SETTIMANE	18/10/2012		
ASSEGNATO IL	31/07/2012		
COMM.NE DI MERITO	7 ^a	Parere motivato entro	04/10/2012
COMM.NI CONSULTATE	3 ^a e 14 ^a	Oss.ni e proposte entro	27/09/2012
OGGETTO	La proposta di decisione è diretta ad istituire l'azione "Capitali europee della cultura" per il periodo 2020-2033, a continuazione della corrispondente decisione 1622/2006/CE il cui periodo termina nel 2019, allo scopo di tutelare e promuovere la diversità delle culture europee e valorizzare le loro caratteristiche comuni.		
BASE GIURIDICA	La proposta si basa sull'articolo 167, del TFUE, secondo cui L'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune. In base al paragrafo 5 dell'articolo 167, il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato delle regioni, adottano azioni di incentivazione, ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri.		
PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ	La proposta appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto solo un atto dell'Unione consente di coordinare gli Stati membri ai fini delle procedure di selezione e monitoraggio delle Capitali europee della cultura, e di stabilire criteri comuni per garantirne l'applicazione.		

**PRINCIPIO DI
PROPORZIONALITÀ**

La proposta appare conforme al principio di proporzionalità, in quanto l'azione prospettata si fonda su programmi decisi e attuati principalmente a livello locale e nazionale.

ANNOTAZIONI:

L'iniziativa "Capitali europee della cultura" è stata avviata nel 1985 come azione intergovernativa. Nel 1999, per migliorarne l'efficacia, l'iniziativa è stata ufficialmente trasformata in azione dell'Unione europea. Sono stati stabiliti nuovi criteri e procedure di selezione, è stato redatto un elenco cronologico indicante l'ordine secondo cui gli Stati membri potevano ospitare la manifestazione ed è stata istituita una giuria europea di esperti indipendenti incaricata di valutare le candidature (decisione n. 1419/1999/CE). Tali disposizioni sono state rivedute nel 2006 al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia dell'iniziativa stimolando la concorrenza tra città e rafforzando la qualità delle candidature. In questo contesto sono state anche introdotte varie misure per assistere le città nel corso dei preparativi, fra cui una procedura di monitoraggio (decisione n. 1622/2006/CE).

Attualmente, secondo la decisione n. 1622/2006/CE, relativa al periodo 2007-2019, all'Italia spetta l'anno 2019, insieme alla Bulgaria. Entro il 2013 questi due Paesi dovranno candidare una serie di città, le quali saranno oggetto di valutazione da parte di una giuria indipendente composta in maggioranza da membri delle Istituzioni europee e in minoranza da membri designati dallo Stato interessato. Successivamente lo Stato interessato dovrà designare una città per la nomina finale da parte del Consiglio UE, sulla base della relazione elaborata dalla giuria.

La proposta di decisione interviene pertanto con il dovuto anticipo, per consentire l'inizio della procedura di candidatura sei anni prima dell'anno di riferimento e perché le città dispongano di un periodo di tempo sufficiente per i preparativi. La proposta di decisione riguarda dunque il periodo 2020/2033 e la distribuzione dei Paesi in tale arco temporale riflette grosso modo quella del periodo precedente. All'Italia è stato assegnato infatti l'ultimo anno, il 2033.

Dalle valutazioni svolte in sede di elaborazione della proposta per il periodo 2020/2033 è emerso che la manifestazione è diventata progressivamente una delle iniziative culturali più ambiziose e apprezzate in Europa. Agli obiettivi iniziali delle Capitali europee della cultura, che erano la valorizzazione della ricchezza e della diversità delle culture europee e delle loro caratteristiche comuni nonché la promozione di una maggiore comprensione reciproca tra i cittadini europei, le città cui è stato attribuito il titolo hanno progressivamente aggiunto una nuova dimensione utilizzando l'effetto incentivante del titolo per stimolare uno sviluppo più generale della città. Inoltre, gli obiettivi dell'iniziativa sono pienamente in linea con quelli del programma "Europa creativa", che mira a promuovere la diversità culturale e linguistica europea e a rafforzare la competitività dei settori culturale e creativo al fine di sostenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

18 settembre 2012

A cura di Francesco Peca

Ufficio di Segreteria della Commissione Politiche dell'Unione europea